Anno XXXV° — Sabato 1 Giugno 1901 — Conto corrente colla posta — N 130

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sintomi allarmanti

La *Perseveranza* nota tre fatti significantissimi:

Primo. — In pochi giorni, la Camera dei deputati, sostituendosi all'Autorità giudiziaria, negò ripetutamente l'autorizzazione a procedere per offese alla Maestà del Re, e per reati contro l'onore delle persone.

Con siffatta condotta essa falsò completamente il significato della guarentigia parlamentare stabilita dallo Statuto, secondo il quale la Camera ha il diritto d'esaminare se i fatti addebitati a' suoi membri recano i caratteri esteriori di un delitto, e l'obbligo, se li recano, di concedere che la Giustizia abbia il suo corso, lasciando che i Tribunali o le Corti d'Assise condannino o assolvano giusta i risultati delle procedure. Ma, dalla giurisprudenza che la Camera va adottando, i signori deputati godranno l'immorale impunità d'ogni pena, sia che mirino scalzare le basi delle Istituzioni, sia che si divertano a inzaccherare di fango la riputazione altrui, togliendo in pari tempo ai cittadini la possibilità di respingere ingiurie e diffamazioni. I signori rappresentanti della Nazione dovrebbero invece comprendere non solamente ch'è loro interesse, ma altresì loro obbligo, di levarsi al di sopra d'ogni sospetto, ad esempio ed edificazione di coloro che li elessero: ma, pur troppo, la via che presero conduce alla meta precisamente opposta. A che converrà che si caggia? per dirla con Dante.

Secondo. — Il sottosegretario di Stato all'Interno, on. Ronchetti, con grande gioia dell'on. Costa, ha annunziato alla Camera essere stato trasferito altrove il delegato che a Tivoli sciolse una riunione in cui appunto il rappresentante di Imola doveva parlare. Pare un provvedimento piccino, ma esso è grave, e più che deleterio nella situazione presente, se si considera che l'on. Giolitti, non essendosi mai degnato e non degnandosi ancora di inviare anche la menoma parola dirigente ai Prefetti, questi rimangono paralizzati, non sanno più dove dare del capo, tanto più che, attraverso a ciò che i giornalisti sovversivi vanno affermando e operando, scorgono la sua propensione a lasciar cadere ogni cosa a precipizio per accelerare quelle elezioni generali a cui tutti i nemici degli ordini attuali aspirano con ansia febbrile. La gloria dei *Fasci* non basta? Si vogliono ancora delle giornate come quelle dolorosissime del 1898?

Terzo. — Il socialista Cabrini ha presentata un'interrogazione al Ministro dell'Interno circa la condotta delle Autorirà comunali del circondario di Lodi che rifiutano l'uso dei locali municipali per pubbliche riunioni. Se noi fossimo — Dio ce ne scampi — Ministri o Sottosegretarii di Stato, risponderemmo nè più, nè meno, di così: I Sindaci hanno il diritto, non l'obbligo, di concedere le aule a chi le chiede per concionare, e sono, perciò, perfettamente liberi di accordarle o negarle, a seconda delle condizioni di tempo e di luogo. E certamente hanno mille ragioni di non considerare che tutti i Cabrini d'Italia si rechino a turbare coi loro sproloqui avvelenatori le menti già offuscate dei lavoratori delle città, e ancor più delle campagne. Ma dall'on. Ronchetti, interprete — ahi! — di sè e di Giolitti, abbiamo a temere ben altra risposta. Tuttavia s'aspetti di vedere e udire.

Quello però che già si vede e ode è che si trae il Paese alla rovina col sorriso sulle labbra!

I nuovi tamburi

La Commissione dei Generali, incaricata di scegliere un tipo di tamburo da adottarsi dalla nostra fanteria, fra i varii tipi nazionali ed esteri, ha prescelto l'istrumento con cilindro d'ottone, con staffe e viti in ferro ossidato a fuoco. Esso pesa 3 chili, e quindi riesce comodo a portarsi, pur possedendo ottime qualità di suono. Il Ministero ha già dato ordinazione per mille duecento tamburi, che saranno distribuiti a varii reggimenti.

I vini sofisticati

La Commissione pel regolamento contro la sofistificazione dei vini si adunò sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli.

Circa l'alcoolizzazione, pur mantenendo in massima il limite di tre litri d'alcool per cento da aggiungersi ai vini destinati all'esportazione senza distinzione di paesi, salvo i vincoli posti dai trattati, decise potersi accordare anche un'aggiunta di maggiore quantità di alcool a quegli esportatori che ne facessero domanda, presentando il campione del vino da alcoolizzarsi, affinchè si possa, colle necessarie cautele, accertarne la genuinità.

La Commissione indi decise alcune altre modificazioni relative ai vinelli ed all'analisi dei vini.

Così esaurita la discussione, s'incaricò la Sotto-Giunta di formulare le nuove disposizioni del regolamento secondo le decisioni prese.

L'artiglieria in festa

La commemorazione a Roma del 30 maggio, la storica data che sintetizza le tradizioni gloriose della artiglieria italiana, ebbe luogo con particolare solennità.

Fu scelta questa ricorrenza per compiere in Roma due manifestazioni, le quali costituiscono una prova eloquente dei sentimenti di devozione alla Dinastia di Savoia, alla Patria, ed alla memoria dei caduti combattendo, che animano gli ufficiali dell'arma di artiglieria.

Questa mattina alle ore 9 venne scoperto nel Panthèon, dinanzi alla tomba di Re Umberto, il marmoreo ricordo che gli ufficiali dell'arma consacrano alla moria gloriosa del valoroso e compianto Sovrano.

Il monumento, in marmo e bronzo, poichè trattasi di una vera e pregevolissima opera d'arte, fu eseguito dallo scultore Diego Sarti di Bologna.

Dalle 17 alle 19 nella caserma Ferdinando di Savoia a Porta S. Lorenzo, ebbe luogo la solenne inaugurazione del ricordo marmoreo agli artiglieri delle Brigate 9, 10 e 11, caduti valorosamente ad Abba-Carima.

La tomba di Ugo Foscolo
al cimitero di Londra

G. G. Ci scrive da Londra in data 29:

Partiti di domenica mattina dalla stazione di Waterloo, giungemmo a Chisvvick, dopo una mezz'ora. Domandato del cimitero, un buon uomo con tutta cortesia ci disse esservi un quarto di miglio di cammino.

Ci incaminammo per il nostro destino, ma ben tosto ci accorgemmo che il quarto di miglio era uno di quelli che fa il lupo quando ha ben fame. Fortunatamente, era una deliziosa mattina di primavera; il cielo era di un bell'azzurro, sparso qua e là di qualche nube, la quale, nel celare di tratto in tratto la faccia del sole, ne rendeva più vivo e più grato lo splendore quando ricompariva fuori.

Ma, intendiamoci bene, l'astro maggiore della natura prendea allora le sembianze di un gran globo di fuoco, i cui effetti ci facevano ricordare il detto dell'ambasciatore Caracciolo ai tempi di Giorgio III: *che la luna di Napoli scalda più che il sole di Londra!*......

Un venticello fresco faceva stormire le frondi, ed il nostro occhio lieto spaziava per la verdeggiante campagna.

Posto in amena ed elevata posizione al mezzodì, e lambito dal Tamigi, il cimitero di Chisvvick componesi di due parti distinte; la nuova a destra e la vecchia a sinistra, di cui, la tomba dell'illustre autore dei «Sepolcri» è una delle più imponenti.

Vi sta sopra la bella corona di lauro in bronzo, deposta 37 anni fa dal grande Eroe dei due mondi in occasione della trionfale sua visita a Londra, la corona porta la seguente iscrizione: « A generosi — Giusta di glorie dispensiera è morte — Deposta oggi 21 aprile 1864 dal Generale Giuseppe Garibaldi. »

In altra parte del granito, sono scolpite le parole: *This spot uhere for forty years the relics of Ugo Foscolo reposed in honoured custody, will be for ever held in grateful remembrance by the Italian Nation.* Eccone la traduzione: « Questo luogo, ove per quaranta anni le reliquie di Ugo Foscolo riposarono in onorata custodia, sarà per sempre tenuto come grato ricordo della Nazione Italiana. »

Com'è noto, il Foscolo morì il 10 settembre 1827 a Turnham Green, presso Londra, e fu sepolto nel detto cimitero di Chisvvick, ove le sue spoglie mortali rimasero fino al 1871, anno in cui le medesime furono trasportate a Firenze e deposte nella chiesa di Santa Croce.

I commessi viaggiatori
della sovversione

La Direzione del partito socialista, esaminate alcune questioni d'ordine interno, si occupò delle varie vertenze propostele, incaricando Costa di recarsi a Lecce, appena gliene consentano le condizioni politiche parlamentari, Lerda di recarsi a Savona, il Soldi a Spoleto l'avv. Musatti a Vicenza.

Riappare Yack lo sventratore

A Londra si è scoperto nel quartiere White Chapel un orribile delitto, simile in tutto, a quelli del famoso Yack lo sventratore.

Due donne furono trovate uccise.

Il loro ventre era stato orribilmente squarciato.

La polizia indaga alacremente per rintracciare l'assassino.

I « Policemen » più abili sono in moto ma purtroppo il duplice assassinio è circondato dal più fitto mistero.

Edison ricattato

Il celebre Edison ricevè giorni sono una lettera contenente la minaccia di rapirgli sua figlia Maddalena, una bimba dodicenne, se non depositava 25,000 dollari in oro in un sito remoto.

Lui pure, personalmente, veniva minacciato.

Edison non si curò della minaccia e prese le sue precauzioni per sventare le mire del suo ricattatore.

Il truffatore delle serve

Un tale faceva stampare sulle quarte pagine un avviso concepito press'a poco in questi termini:

« Un giovane di trentadue anni, viaggiatore di commercio, avendo fatto dei risparmi, desidera contrarre relazione con qualche giovine e bella cameriera, pure in possesso di qualche risparmio collo scopo di matrimonio e di far fruttare i fondi di entrambi ».

L'annunzio terminava colle iniziali e l'indirizzo fermo in posta.

Le risposte erano ritirate dalla signora Luisa Oilet, amante di certo Carlo Narciso Gros, di 36 anni.

La ragazza andava a trovare le cameriere che si erano lasciate accalappiare dell'annuzio, e spiegava loro che il marito di cui si trattava era un suo fratello.

Si fissava il colloquio, e la Pilet presentava il finto fratello, un bellissimo uomo, dai baffi molto grossi e neri, dalla parlantina, che non tardava a farsi amare.

Il matrimonio si combinava a vapore; si commetteva persino la veste nuziale. Gros trovava sempre modo di persuadere la fidanzata a deporre, sotto il nome di lui, le economie al Credito Lionese, dove egli pure aveva un conto corrente.

Il giorno dopo andava a ritirare la somma e non si faceva più vedere.

In poco tempo fece più di 40 vittime riuscendo a scroccare più di 10,000 lire ad una sola cameriera, e somme varianti dalle 3000 alle 5000 lire a ciascuna delle altre.

La cuoca Maria Ladjvint, avendo letto l'altro giorno in un giornale un annunzio simile a quello di cui era stata vittima, fece scrivere all'indirizzo indicato da una sua amica, poi, nascosta in casa di lei, attese chi si sarebbe presentato.

Le sue previsioni erano giuste: fu la solita signorina Luisa che si presentò a nome di.... suo fratello.

La cuoca Maria discese i gradini due a due e corse a chiamare un agente di polizia che arrestò la truffatrice.

Il Gros non potè essere arrestato che stamane; egli aveva più di 3000 lire nel suo portafoglio e faceva una vita dispendiosa, tutta sulle spalle delle povere cameriere avide di entrare nella vita matrimoniale.

Udine "Pro Turate,,

Domenica scorsa, otto giorni dopo che a Turate una festa commovente e solenne chiamava alla casa Umberto I le rappresentanze di tutta Italia, si è chiusa a Milano la lotteria di beneficenza promossa dalla signora Mejani-Nulli, a favore dei vecchi patrioti a Turate ricoverati.

Non è duopo dire che l'esito ha corrisposto pienamente alle aspettative ed alle fatiche delle benemerite dame milanesi che a tale fine prestarono l'opera loro, e gli incassi permetteranno di offrire riposo ed onorato ricovero a qualche altro veterano dei 370 che ancora attendono dalla gratitudine degli Itallani quel sollievo alla loro vecchiaia bisognosa cui dà loro diritto il sangue per la patria versato.

Imperocchè il pensare a rendere meno duri gli ultimi giorni di questa gloriosa falange di vegliardi che ogni dì va assotigliandosi non è solo opera di carità, ma altresì un debito, un dovere sacrosanto a cui non dobbiamo ne possiamo sottrarci senza essere tacciati di ingratitudine e di mancanza di cuore.

Chi avesse assistito alla riunione del 19 maggio a Turate, chi avesse passato qualche ora in mezzo a quelli eroi di un passato glorioso, avesse veduto la commozione nel ricevere in consegna la bandiera che ricordava loro i giorni della balda gioventù, in cui abbandonavano le madri, le spose adorate per accorrere sotto il medesimo tricolore all'unico scopo di render libera la patria, non avrebbe bisogno della nostra parola nè di altro stimolo per concorrere all'opera buona sorta per iniziativa di pochi e da troppo pochi altri assecondata.

Udine, bisogna riconoscerlo, ha fatto molto. Mercè le cure instancabili del Comitato del quale è Presidente il co. Giovanni di Colloredo-Mels, che nulla ha trascurato per raccogliere sottoscrizioni e per portare, alla patriotica fondazione, quel maggior contributo che fosse possibile e la Provincia di Udine, lo ripetiamo figura sulla lapide della casa Umberto I come una delle più generose e benemerite oblatrici, nè poteva essere altrimenti, se si pensi con quale slancio generoso la cittadinanza friulana risponda ad ogni appello che le viene rivolto.

Lode adunque all'egregio concittadino che con tanto disinteresse ha preso a cuore la causa di quei poveri vecchi, lode a lui ed al Comitato che anche in quest'ultima occasione, volle che la Provincia fosse rappresentata in modo degno, inviando a Turate l'avv. Pompeo Billia, come già a suo tempo annunziammo.

Ma se molto si è fatto, è duopo non dimenticare che ciò malgrado soltanto 50 sono finora i ricoverati in confronto di 370 che aspettano; che solo dopo vive istanze ed in seguito ai telegrammi firmati dai rappresentanti delle città

---

35 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Una parete era tutta occupata dalla biblioteca, nella quale facevano bella mostra moltissimi libri dalle splendide legature. Chi però si fosse presa la briga di avvicinarsi e leggere i titoli di quelle opere, avrebbe certo osservato che quella biblioteca poteva appagare molto l'occhio ma assai poco il cervello, perchè raccolta e ordinata senza alcun criterio; senza discernimento e senza gusto letterario e artistico o scientifico.

Ma di questo poco importava al signor Brozzi, al quale bastava di poter dire: *la mia biblioteca,* senza curarsi di quello che conteneva.

I due amici erano seduti a un ampio tavolo, in due comode poltrone; a un tavolino più piccolo avevano a tiro di mano alcune bottiglie di vino vecchio, dei biscotti, dei sigari, ecc.

Ecco ora la conversazione intavolata tra loro.

— Dunque — diceva il cav. Orsini — il momento della battaglia si avvicina. Io sono tornato ieri da Busto....

E così? e così?

— La vostra candidatura va a vele gonfie. Vi dirò che è stata accolta subito bene. E di questo non dovete sorprendervi, perchè in paese tutti vi amano e vi stimano. Ma, modestia a parte, e non per vanteria, debbo aggiungere che io, Romieri e il vostro amico il sindaco, abbiamo lavorato egregiamente. Avete avuto tre famosi agenti elettorali a vostra disposizione.

— Non me ne dimenticherò mai, state sicuro.

— Non dico per questo... Noi, dunque, abbiamo parlato con tutti, girato dappertutto; si può dire che non c'è sfuggito un elettore; Romieri specialmente ha spiegato una attività e una abilità veramente straordinarie... Ve lo raccomando, quel giovinotto... tenetelo da conto, perchè è un ottimo elemento, e quando sarete deputato, potrà servirvi egregiamente da segretario.

— E' vero, è vero. Oh, non dubitate, il bravo Romieri avrà la ricompensa che merita.

— Ma adesso, caro signor Brozzi, dobbiamo intenderci sul punto più serio della questione.

— Cioè?

— Sulla faccenda.... del vostro discorso.

— Diavolo! Sicuro.... c'è il mio discorso....

— Il vostro programma....

— Il mio programma....

L'imbarazzo del signor Brozzi andava crescendo, e come egli soleva fare in tali circostanze, si grattava furiosamente l'estremità del mento, come per farne scaturire qualche idea.

Il cav. Orsini guardava la punta accesa del suo sigaro, e pareva cercare l'ispirazione attraverso al liquido dorato che scintillava nel bicchiere.

— Voi dite dunque — ripigliò il signor Brozzi — che bisogna fare un programma....

— Certo....

— Ma è proprio necessario di avere un programma?

— Secondo i casi. Dopo che si è deputati, si può anche farne a meno, o averne parecchi... che è lo stesso: ma prima il programma ci vuole. E' l'etichetta che fa passare la merce.

Il signor Brozzi era troppo preoccupato, ed anche troppo ingenuo e inesperto per rilevare tutta l'ironia e il cinismo di ciò che il cav. Orsini aveva detto.

— Ma — esclamò — gli elettori di Busto Arsizio mi conoscono tutti da tanto tempo; prima chi sono, cosa faccio e quanto valgo. Che bisogno c'è dunque di un programma?

— Teoricamente voi avete ragione; in pratica no. Ci vuole un programma politico.... e sopratutto un programma vivo.... energico, da fare impressione....

— Energico?... Che cosa volete dire?

— Voglio dire.... Ma, via, intendiamoci, e intendiamoci bene. Andando alla Camera, che cosa farete voi?

— Io?

E in questa esclamazione il buon signor Brozzi pose tanta sincerità, da far capire che proprio egli non sapeva che cosa sarebbe andato a fare alla Camera....

— Ma — seguitò ricordandosi qualche frase letta nei giornali — difenderò gli interessi del paese, e specialmente quelli del mio Collegio....

— Benissimo. Questo è già un punto assodato, e su cui bisognerà insistere nel programma, perchè, si sa bene, il deputato è il rappresentante della nazione, questo è vero; ma gli elettori lo considerano prima di tutto come il loro speciale rappresentante, come il tutore legittimo e diretto dei loro interessi.

— Precisamente così. Volevo dirlo anch'io.

— L'ho capito, e non ho fatto altro che precorrere il vostro pensiero.... Voi dunque alla Camera difenderete i grandi lavori pubblici, la costruzione di strade, di ferrovie, l'escavo di canali, l'impianto di telegrafi, tutto ciò insomma che è veicolo di civiltà, di progresso e quindi di benessere morale e materiale.

— Benissimo. Proprio così. E' strano come voi afferrate il mio pensiero.

— Non è merito mio; è merito delle vostre idee che sono così chiare e limpide. Ma fissata così la parte.... diremo amministrativa del programma, ci resta l'altra parte assai più seria e importante, cioè la parte politica.... La politica voi lo sapete, caro signor Brozzi, si divide....

— In politica estera e in politica interna. Lo so.

(Continua)

italiane convenuti a Turate il 19 maggio, il Governo finalmente ha promesso il proprio concorso; che non conviene pertanto arrestarsi al già fatto, ma seguire l'esempio di Milano, affidando alle nostre signore gentili, che mai rifiutarono di adoperarsi a beneficio di chi soffre, il compito di raccogliere altri fondi.

Già la contessa Frangipane due anni or sono promuoveva in Gonars il ballo « Pro Turate », ballo che, date le scarse risorse del paese, diede un ottimo risultato; perchè anche in città non si potrebbe fare qualche cosa di simile?...

In momenti in cui da nemici interni si attenta all'integrità della patria, sarà il miglior mezzo per dimostrare che a quei tentativi sapremo opporci, come sappiamo esser grati a coloro che concorsero a renderci liberi ed indipendenti. *Vir.*

Uragano a Parigi

Ieri l'altro a Parigi imperversò un formidabile temporale, con pioggia torrenziale e grandine.

Le cantine del Teatro Francese, del palazzo di Città, del Liceo Fènèlon e di altri stabilimenti, nonchè di molte case presso la Senna, furono inondate.

Nella rue Glacière due case crollarono in causa della piena del fiumiciattolo Lièvre. Altre case dovettero essere puntellate.

Un conduttore del tram elettrico venne fulminato mentre maneggiava gli apparecchi.

L'Esposizione di orticoltura, aperta proprio ieri, sofferse assai; i visitatori furono bloccati dalle acque, e si dovettero formare dei pontili perchè potessero attraversare il giardino inondato.

Un barcone carico di legna colò a fondo nella Senna; il servizio dei trams venne sospeso per parecchie ore. Tutte le linee telefoniche sono anche stamane interrotte.

Prete ladro

Mandano da Roma:

Constatandosi nella biblioteca Vittorio Emanuele la scomparsa di alcuni libri preziosi, e stabilitisi degli appostamenti, si sorprese il prete Angelo Tirabasso, ventiseienne, nativo della provincia di Campobasso, mentre asportava un altro libro di valore.

Il reverendo ladro, usava un metodo ingegnoso.

Si recava alla biblioteca portando sotto la veste talare un libro di nessun valore.

Nella biblioteca si faceva dare un libro pregevole, raro. Poscia staccava da questo l'etichetta portante il numero dello scaffale e lo incollava sul proprio libro, che consegnava ai distributori, portando via quello prezioso.

Per esportare la refurtiva, teneva una cordicella a tracolla, alla quale legava il libro rubato in modo che dondolasse fra le gambe coperte dalla sottana.

Perquisitagli la casa vi si trovarono una quindicina di libri di valore, rubati alla biblioteca Vittorio Emanuele.

L'on. Cortese, sotto - segretario all'Istruzione, incominciò un'inchiesta di iniziativa personale.

Cronaca provinciale

DA TARCENTO

Il fatto del dott. Chiaruttini di Collalto

Ci scrivono in data 30:

Un po' in ritardo vi mando un cenno su un curioso aneddoto, che qui forma tema di tutti i discorsi.

Voglio proprio ricordarvi di che si tratta, tanto più che la cosa fu diffusa e propagata finora dal solo giornale cattolico della vostra città, mentre è opportuno la stampa di ogni partito si occupi per l'interesse pubblico.

Il *Crociato* di lunedì sera narrava, con fioritura di particolari, il caso toccato al medico di Collalto dott. Chiaruttini Giuseppe, il quale, nelle osterie e nei pubblici ritrovi solleva un chiasso infinito. Ecco come sta la faccenda:

Dopo la condanna segnalatavi per ingiurie a danno del medico Morgante, il dott. Chiaruttini, tanto per distrarsi, fece il giro (come il suo solito) delle varie osterie del paese e... giunse a casa a tarda notte, nei pressi di Collalto sua residenza.

Non a casa veramente, ma al portone ove il cavallo si fermò per circa due ore e cioè dalle ore 1 ant. alle 3 circa. A tale ora sopraggiunse la pioggia, e il cavallo stanco di aspettare, cominciò ad avanzare col guidatore addormentato.

Il cavallo fece il giro della chiesa e poscia per strade quasi impraticabili andò a finire nel cimitero del paese, e di lì non poteva muoversi.

Non voglio stancare di più i lettori per concludere dirò solamente che a quell'ora s'alzò un falegname da una casa vicina e accompagnò a mano il cavallo e poi trascinò il carrettino alla dimora del padrone.

Molte cose lascio nella penna, non posso però tacere i giudizi, che si fanno apertamente a carico dell'Amministrazione comunale di Segnacco, la quale, forse troppo amante del quieto vivere, finge, almeno apparentemente, di non occuparsene.

Ma se i preposti non si muovono, ben potrebbe provvedere il medico provinciale, il quale dovrebbe pensare che e sa sarebbe mai avvenuto se in quella notte il medico fosse stato chiamato d'urgenza al letto di qualche infelice ammalato.

La voce pubblica afferma che simili fatti accadono fin troppo spesso. *virgola.*

Ancora sul medico di Collalto

La seconda edizione

Riceviamo all'ultimo momento in data 31 sera:

Mi rendo interprete dello stupore e della indignazione generale, chiedendovi posto per segnalarvi un grave fatto.

Le cose sono ormai giunte a un punto che non è possibile tacere.

Ieri sera il medico di Segnacco Chiaruttini fece la seconda edizione del fatto accaduto sabato scorso. (*Segue nel manoscritto una breve descrizione del fatto sopra narrato e che perciò sopprimiamo*).

Per trangugiare la *lettera* e il *capitolato* speditogli dal Municipio di Segnacco, il dott. Chiaruttini prese una potentissima *bala* (— vulgo — ubbriacatura), nel nostro paese, dopo aver peregrinato, tra altro, alla osteria dei *Frati*, mi si dice, e alla birraria *Ferigo*.

Il R. Pretore e il Brigadiere dei Reali Carabinieri lo videro *ubbriaco fradicio*.

Disse male pubblicamente del suo Municipio e inveì contro l'assessore Morgante per una interpellanza presentata al Consiglio comunale di Segnacco, quale autore principale della *guerra che era deve sostenere*. E anche contro altri, che pel momento non nomino, si scagliò acerbamente.

Taccio degli insulti, che, come si sussurra, potrebbero fruttare al dottore una seconda e più clamorosa condanna.

All'una ant. egli ritornò in vettura a casa, poichè dovete sapere che dimora a Collalto quale medico comunale di Segnacco: la solita povera *bestia*, come scrive il foglio clericale udinese, si fermò sul portone della sua abitazione, ma (anzichè condurre il suo padrone, addormentato nella carrozza, al Cimitero, come l'altra volta) ieri sera ebbe giudizio nel suo cervello animalesco. Lo menò invece fino in piazza, ove il Chiaruttini stette fino a che lo vennero a svegliare i fedeli di Collalto che, verso le 5 ant., si recarono alla messa mattutina!!!

Si dice che le autorità si stanno interessando del caso veramente anormale nei nostri paesi, e piglieranno immediati provvedimenti.

DA CISERIIS

Operaio vittima di una disgrazia

Ci scrivono in data 30:

Or ora di ritorno dalla mia passeggiata vedo seduto dirimpetto all'osteria Cimbaro Rosa quel povero operaio ch'ebbe a rompere un braccio e del quale è oggetto la mia corrispondenza dell'altro ieri. E' un bel giovanotto di Castelfranco, che servì nel R. Esercito come carabiniere; porta il braccio fasciato, legato al collo. Mi avvicino e "come va?", gli chiedo. — "Molto male", mi risponde, "il medico dice che guarirò in 30 giorni, ma pur troppo prevedo che ci vorrà molto di più. E chi vi paga il medico, chi vi fornisce la medicina e l'occorrente sostentamento?"

Ed egli: "La direzione non vuole sapere d'altro che di pagarmi lire 1,50 al giorno durante il corso della malattia."

"E voi vi trovate soddisfatto di cotesto trattamento?" — "Che vuole sono un poveretto e dovrò fra qualche giorno ritornare a casa mia per non fare debiti."

Mi sono partito da lui con il cuore sconsolato, pensando agli altri infelici che si trovano in eguali condizioni.

Mi era discostato appena un tiro di schioppo quando il canto di una canzone mi fa voltare. Un drappello di circa 20 operai camminavano alla mia volta. Guardo il mio compagno e cerco con l'occhio di scoprire la cagione di questo insolito movimento. Il mio compagno prevenendo le mie domande, mi dice sono operai che abbandonano il lavoro perchè pretendono che i lavori sieno con più dili gente puntellati allo scopo di evitare infortunii.

DA PALUZZA

L'annegamento di una bambina

Ci scrivono in data 30:

Questa mattina alle 8 una bambina di 9 anni, certa Anna Maria Primus di Timau, e sua madre si recavano a far legna.

Per attraversare il fiume But nella località denominata Laghetto, misero il piede sovra un ponticello formato da una trave. La bambina perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua.

La corrente, che è impetuosa, la travolse sbattendola fra i sassi per circa 3 chilometri e cioè fino al principio del paese in vicinanza della trattoria Mattiz.

La madre, che è in stato interessante, fece quanto potè per salvare la sua creatura, ma tutti i di lei sforzi tornarono vani.

Alle sue grida accorsero due guardie di finanza certi Faguano e Masiero che da un ponticello riuscirono coll'aiuto di un contadino ad afferrare la bambina già cadavere.

Fui o sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Da TOLMEZZO

Per la festa dello Statuto

Ci scrivono in data 31:

Domenica 2 giugno 1901, ricorrendo la festa Nazionale dello Statuto questa banda cittadina darà nelle ore pom. un concerto musicale nella piazza degli uffici. E' il primo concerto che in quest'anno si accinge a dare nella stagione estiva. Siamo lieti, perchè certi di gustare quella musica che ci fu sempre data dallo esperto maestro.

La rivista

La rivista avrà luogo, domenica 2 nella piazza degli uffici colle solite formalità ufficiali.

La brava fanfara che ogni sera rallegra questa cittadinanza non sarà meno ben sentita nella fausta ricorrenza dello Statuto. *E.*

Da TRICESIMO

Per lo Statuto

Ci scrivono in data 31:

Posdomani ricorrendo il giorno dello Statuto qui in Tricesimo la vecchia piazza Conti, in seguito a deliberazione della Giunta Comunale, verrà inaugurata col nome di piazza *Umberto I*.

La banda di Tricesimo diretta dal bravo Pignoni percorrerà il paese suonando allegre marcie.

La sera alle otto e mezzo la stessa banda eseguirà il seguente concerto:

Marcia Reale	Gabetti
Coro dei soldati « Faust »	Gounod
Fantasia « Omaggio a Garibaldi »	Carlini
Fantasia « La mezzanotte »	Carlini
Polka « Zaide »	Medugno

DA COSEANO

Furto in chiesa

Ci scrivono in data 31:

Ieri nelle prime ore del pomeriggio due individui di quei soliti zingari che tutti sudici e colle vesti a brandelli, vanno girovagando pei paesi, furono trovati nella chiesa di Cisterna in atteggiamento assai sospetto.

La ostessa Flebus Cristina maritata a Della Case Giosuè, nel mentre ritornava dal fornajo, vide uno di questi tipi sulla porta della chiesa semiaperta ed insospettitasi che stesse per accadere nel sacro recinto qualche cosa di strano, fece per entrare, allorquando le si sbarrava davanti il passo.

Tuttavia essa potè entrare lo stesso e vide l'altro socio fermo davanti la *cassetta delle anime*.

Alla vista della bionda Cristina si pose in ginocchioni, fingendo di pregare.

Interrogò poco dopo questa se abitasse lontano il curato e che lì esso si trovava allo solo scopo di provvedersi di un po' d'incenso onde far scemare con questo i dolori di ventre di cui era affetto un suo bambino.

Ma la Cristina non credette punto a queste fandonie e corse ad avvertire il cappellano, ma intanto i due soci col loro cavallo e carrettone si erano diretti per la via di Coseanetto.

Il cappellano, assieme ad altri accorsi in chiesa constatato che le buche delle cassette erano lorde di vischio; apertone una, trovò tre palanche unite assieme con questa miscellanea.

Si mandò tosto per i R. R. Carabinieri di Fagagna, i quali partiti subito non poterono fermarli che vicino a Grions del comune di Sedegliano.

Qui, fermati per pochi minuti i due zingari bevettero mezzo litro di vino pagando con pezzi da centesimi due.

Vennero condotti alla caserma di Fagagna e trattili in arresto; perquisindoli, si rinvenne addosso ad uno di essi un lungo pistolone.

Degli arrestati uno è certo Contarini Onello di 17 anni nativo da Urbino, l'altro Tenoni Vincenzo di anni 40 da Recanati entrambi commedianti girovaghi e... *uccellatori di monete spicciole* a tempo perso.

Si calcola che il furto commesso non superi le lire cinque.

Si attendono le informazioni che giungeranno telegraficamente dal paese di loro origine.

Oggi alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti della S.S. Religione cessò di vivere a Pozzuolo nella fresca età di 49 anni,

Guglielmo nob. Masotti

La moglie, il figlio, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti desolatissimi ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pozzuolo del Friuli, 1 giugno 1901.

I funerali avranno luogo domani 2 *giugno 1901, in Pozzuolo.*

La salma poscia partirà alla volta di Udine ed arriverà alla porta Grazzano domani stesso nelle ore pomeridiane per proseguire al *Cimitero Monumentale* dove sarà deposto nel tumolo di famiglia.

Il presente avviso serve di partecipazione personale ai conoscenti ed amici.

Cronaca cittadina

La Rivista per la festa dello Statuto

Domani nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto alle ore 8 precise il comandante del Presidio generale comm. Nava passerà in rivista le truppe qui di stanza le quali saranno al comando del colonnello di cavalleria cav. Salvati.

Il 17° Regg. fanteria sarà schierato in linea nel pubblico giardino, colla fronte ad Est, sul viale Ovest.

Il Regg. Cavalleggeri di Saluzzo sarà invece schierato sul viale nord colla fronte a sud.

Gli ufficiali montati fuori rango si troveranno per le 7.50, vicino al palazzo del Tribunale, per mettersi al seguito del comandante il presidio. Quelli a piedi fuori rango, agli ordini del colonello comm. Francesco Romanelli com. il distretto militare. Durante lo sfilamento, si porranno alla sinistra del comandante il Presidio, il quale si collocherà sul marciapiede del rondò centrale di fronte al Castello.

Il tenente colonnello cav. Rossi riceverà le autorità, le quali si disporranno di fronte alle truppe.

Il 17° Regg. terminata la rivista rientrerà in caserma per via *Daniele Manin*.

Gli ufficiali in congedo ed a riposo sono invitati ad intervenire alla rivista in grande uniforme.

L'on. Riccardo Luzzatto

I giornali annunciano che l'on. Riccardo Luzzatto, deputato di S. Daniele, si è staccato dal gruppo parlamentare repubblicano socialista.

La ragione di questo distacco non è ben nota. Un telegramma ad un giornale repubblicano di Milano dice soltanto che l'on. Luzzatto scrisse una lettera dichiarando « che egli cessa di » appartenere al gruppo repubblicano, » desiderando una maggiore libertà di » azione ». E il telegramma aggiunge che « l'assemblea del gruppo parlamen» tare ne prese atto senza discutere ».

Dunque, non solo si sarebbe staccato dall'Estrema sinistra, ma anche dal gruppo repubblicano.

Che cosa è successo? Quali sono le vere ragioni che hanno indotto l'on. Luzzatto e prendere questa decisione?

Sono domande che alcuni elettori di S. Daniele ci rivolgono ed alle quali noi non sappiamo che cosa rispondere. Le giriamo quindi all'on. Luzzatto il quale, cortese come sempre, vorrà, speriamo, illuminarci.

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontano al L. 61.943.43 con un aumento di L. 7065.45 sulla media del mese di maggio nel quadrennio 1896-1899.

Incasso totale dei cinque mesi 1901. L. 327.079.69

Media dei corrispondenti cinque mesi sul quadrennio » 304.256.30

In più L. 22.823.39

Confrontando poi gl'introiti di questi cinque mesi coi mesi corrispondenti del 1900 si ha un maggior incasso di L. 1052.11.

Consiglio Provinciale. Il Consiglio Provinciale è convocato in adunanza straordinaria per il giorno 17 di giugno, alle ore 11 ant.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno (che pubblicheremo al prossimo numero), figura la nomina del presidente del Consiglio Provinciale, non avendo il conte Antonio di Trento, accettata tale carica.

Treni speciali festivi sulla Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Ad incominciare da domani 2 giugno, e sino al giorno 13 ottobre incluso, in tutti i giorni festivi saranno attivati sulla Tramvia a vapore i due treni speciali giusta l'orario già pubblicato:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15, arrivivo a S. Daniele ore 21.35.

Partenza da San Daniele ore 20.35, arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Per gli esami di licenza liceale. Nel discorso pronunciato ieri alla Camera il Ministro dell'Istruzione pubblica disse:

« Ho mantenuto pure in molte delle sue parti, nonostante non poche difficoltà, il regolamento fatto dal mio predecessori per le scuole secondarie.

« Ho però creduto indispensabile di determinare nuove discipline per gli esami di licenza liceale. In quanto agli esami scritti ho dato maggiore importanza al latino, attenuando la difficoltà degli esami di greco. Quanto agli orali ho creduto necessario il sostituire il sorteggio delle tesi, limitando la libertà degli insegnanti, talora pericolosa, e obbligando in tal modo i giovani a prepararsi veramente su tutte quante le parti della disciplina ».

Il concorso ginnastico. Questa mattina al Campo dei giuochi è cominciato il concorso provinciale scolastico di educazione fisica.

Oggi si disputeranno i premi le varie squadre appartenenti al Ginnasio, alle Scuole tecniche ed alle Scuole elementari maschile e femminile.

Per ogni squarda venne fissata una ora speciale, come da apposito orario.

Le gare per squadra oggi termineranno a mezzodì e questa sera, alle 5, avrà luogo la riunione di tutte le squadre sul campo per le corse di resistenza e per le gare individuali di salto in alto, in luogo e di corsa veloce.

Domani mattina alle 8 comincerà la gara per le squadre appartenenti alle scuole elementari e tecniche di Pordenone ed alle scuole elementari di Cividale.

Nel pomeriggio poi alle 4 avrà luogo a S. Domenico la riunione di tutte le squadre maschili che avranno partecipato al concorso.

Si formerà un lungo corteo che preceduto dalla banda porcorrerà le vie Zanon, Mercatovecchio, della Posta, Gorghi fino al Campo dei giuochi.

Qui si svolgerà il seguente programma: Gara di squadra — Palla vibrata — Esercizi collettivi di tutte le squadre — Proclamazione dei premi.

Inaugurazione. Questa sera in Piazza XX Settembre alla ex Birraria *Al Friuli* si inaugura la Cooperativa operaia di consumo.

Per la caccia abusiva. Un cacciatore ci scrive:

« Leggo sulla *Patria* di ieri che a Pordenone quel Delegato di P. S. signor Birri ha constatato personalmente in questi ultimi giorni altre contravvenzioni per caccia abusiva, e che si occupò perchè i RR. Carabinieri ponessero in contravvenzione un tale di Roveredo che vendeva una nidiata d'allodole. Bravissimo il signor Birri. S'abbia egli il plauso di tutti i cacciatori coscienziosi che vorrebbero vedere posto un freno ai tanti abusi che si commettono ogni giorno in genere di caccia.

«Anche qui in Udine si portano ora sulla pubblica piazza a vendere le nidiate di uccelli, le quaglie prese con le reti ed altro. Ma chi se ne occupa? E' una condizione di cose veramente vergognosa, perchè vergognosa è sempre stata ed è la trascuranza delle autorità in proposito. Io ho una sola speranza ed è che il Circolo Cacciatori che mi si assicura sorgerà fra breve qui in Provincia, possa una buona volta ottenere che vengano adottati energici provvedimenti a tutela dei diritti dei cacciatori veri e a vantaggio dell'agricoltura.

«Vedremo. «*Un cacciatore*»

Musolino a Udine. Veramente non è il famoso brigante sempre ricercato e mai trovato dalla polizia italiana.

Pare invece si tratti di un suo parente, certo Antonio Musolino di 28 anni, falegname da S. Stefano di Aspromonte espulso dall'Austria, non si sa bene per quale ragione e ieri consegnato alle nostre autorità.

Il Musolino si trova alle carceri di Udine in attesa che giungano informazioni sul suo conto.

Sono sempre rimaste segrete le deliberazioni prese alla conferenza antianarchica, radunata a Roma nel 1898, fra i rappresentanti delle diverse nazioni europee.

Di questi giorni però una indiscrezione dell'organo ufficioso del Consiglio federale svizzero, ha reso palese una di queste decisioni. Si tratta dell'accordo fra gli Stati, perchè vengano sempre accompagnati alla frontiera del paese di origine, gli anarchici espulsi da uno Stato europeo.

Così si spiegano le numerose espulsioni svizzere in questi ultimi tempi prese contro operai italiani che venivano sempre accompagnati a Chiasso.

E si spiega anche la consegna del Musolino, forse considerato come anarchico.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo

Programma musicale da eseguirsi domani, 2 corr., dalle ore 19 alle 20 sotto la loggia municipale:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Pot-Pourri. Don Pedro dei Medina, Lacozim	
3. Scena e Duetto. I Puritani	Bellini
4. Polka brillante	Strauss

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi 2 giugno, dalle ore 20 1/2 alle 21 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Duetto e Maledizione (Finale) 1. "Simon Boccanegra"	Verdi
3. Valzer "Onde di Lago"	Mariani
4. Atto 4 "Bohème"	Puccini

FOGLIA DI GELSO

Mercato animato. Foglia senza bastone da 10 a 19 lire al quintale.

Foglia con bastone da L. 6 a 6.50.

Ci viene ... Udine li ... signor ... Il sig... offeso d... parole d... nella se... Giusto ... cioli di ... riparazio... a difesa ... Il sig... cato nel... dal sig. ... a rappr... le neces... Franzoli... Frances... Conv... oggi 31 ... stione s... discussi... tenza c... parte d... Il sig... discorso... siglio C... questi ... di comb... taliera ... Preside... Sotto ... parole ... della s... siero, il ... quello ... signor ... frase d... esatti. ... vacità ... offende ... ciò non ... I sig... opinano ... ciente, ... tanti d... manda... va pur... qualun... viene ... In q... rappre... nendo ... dichiar... stante ... preme... sono l... veste ... Firma... Fr... av...

La ... La ... e prop... colotic... ieri sc... Anton... La ... impor... possib... in ott... potrà, ... spese ... Non ... missio... più ac... l'altra ... della ...

So... de V... Soci s... sembl... 7 cor... Garib... a) ... b) ... c) ... presid... il seg...

Al... D'Ag... giorn... — ... falegn... causa ... Meret... da ta...

Cu... Lo ... spacci... Ossi ... Pane ... Tot... tra la... mitat... bilime... presso...

Co... Rivol... giorna...

VERBALE

Ci viene comunicato:

Udine li 31 maggio 1901 in Casa del signor Giusto Muratti alle ore 23:

Il signor Giacomelli Sante ritenutosi offeso dal signor Sandri F. L. per le parole dettegli in Consiglio comunale nella seduta 29 corr. incaricò i signori Giusto Muratti e avv. Mario Bertacioli di chiedere al signor Sandri quelle riparazioni che reputassero necessarie a difesa del suo onore.

Il signor Sandri al quale fu comunicato nel 30 maggio il mandato avuto dal sig. Giacomelli dichiarò di delegare a rappresentarlo con pieni poteri per le necessarie pratiche i sigg. professori Franzolini Fernando e avv. Erasmo Franceschinis.

Convenuti i quattro rappresentanti oggi 31 maggio ed esaminata la questione si sono accordati, dopo esauriente discussione, di ritenere risolta la vertenza colla seguente dichiarazione da parte del sig. Sandri.

Il sig. Sandri si è reputato offeso dal discorso del signor Giacomelli in Consiglio Comunale in quanto ritenne che questi volesse attribuirgli il proposito di combattere l'Amministrazione Ospitaliera nello scopo di sostituirlo nella Presidenza.

Sotto questa impressione rispose con parole che strappategli dal sentimento della sua difesa eccedettero il suo pensiero, il quale non altro si era se non quello di affermare che i ricordi del signor Giacomelli relativi ad una sua frase di parecchi anni fa non erano esatti. Se impertanto nella fretta e vivacità del dibattito la frase fu tale da offendere il sig. Giacomelli dichiara che ciò non era punto nelle sue intenzioni.

I sigg. Franzolini e Franceschinis opinano che tale dichiarazione sia sufficiente, vada firmata da essi rappresentanti del Sandri perchè muniti dal loro mandante di pieni poteri, fra i quali va pure compreso quello di rilasciare qualunque dichiarazione che a priori viene da esso accettata.

In questa opinione non concordano i rappresentanti del sig. Giacomelli ritenendo che personale debba essere la dichiarazione del sig. Sandri — nonostante abbiano riconosciuto come dalle premesse che i suoi rappresentanti si sono legittimati con mandato che li investe dei più ampi ed illimitati poteri.

Firmati: *Bertacioli Mario — Fernando Franzolini — Giusto Muratti — avv. Erasmo Franceschinis*

Per i tubercolotici

La prima seduta della Commissione

La Commissione incaricata di studiare e proporre circa ai locali per i tubercolotici si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del sindaco co. Antonino di Prampero.

La Commissione discusse a lungo la importante questione deliberando che possibilmente il locale sia da costruirsi in ottima posizione fuori città, e, se si potrà, su fondo comunale, per evitare spese ulteriori.

Nominò poi nel suo seno due commissioni, coll'incarico di scegliere il luogo più adatto per la costruzione del locale; l'altra di studiare il lato finanziario della questione.

Sotto Comitato Provinciale de Veterani 1848-49 Udine. I Soci sono invitati ad intervenire all'assemblea Generale che sarà tenuta nel 7 corr. ore 4 pom. nella Casa in piazza Garibaldi N. 21 per trattare.

a) Comunicazioni della Presidenza.
b) Approvazione del Conto 1900.
c) Nomina delle cariche sociali, cioè presidente, tre consiglieri, e fra questi il segretario.

All'ospedale furono medicati D'Agostini Luigi d'anni 14 di Udine giornalaio per ferita alla mano sinistra.

— Fornasi Romeo d'anni 23 di Udine falegname per ferita alla mano sinistra causa accidentale.

— Marcuzzi Angelo d'anni 36 di Meretto di Tomba contadino per ferita da taglio.

Cucina Econ. Pop. di Udine Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 3547 — Ossi di maiale 147 — Carne 102 — Pane 2986 — Vino 351 — Verdura 504.

Totale n. 7827 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il processo Pirovano

Udienza del 31 maggio

Presidente cav. Panizzoni. Giudici Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Apostoli. Difensore l'avv. Mario Bertacioli. Capo dei giurati il dott. Venanzio Pirona.

Vi sono 5 testi d'accusa e 13 di difesa.

Dopo le solite formalità si procede all'interrogatorio del Pirovano.

L'interrogatorio

Pirovano Giulio. Venuto ad Udine in qualità di gestore dell'agenzia doganale trovò alle sue dipendenze solo 5 impiegati mentre il suo predecessore ne aveva 12.

Per l'eccesso di lavoro non poteva andare avanti e fece vari reclami ma invano. Doveva lavorare anche la notte.

Ottenne un permesso di un mese e tornato trovò un maggior cumulo di lavoro.

Dimostra di non aver commesso nessun abuso, ma solo degli errori per eccesso di lavoro, ed a causa dell'arruffato meccanismo adottato dall'agenzia doganale. A questo punto sorge un piccolo incidente fra presidente e difensore.

L'avv. Bertacioli risponde per il Pirovano per chiarire una risposta di esso.

Pres. Non interrompa, nè insegni le risposte all'imputato.

Dif. Io non faccio che constatare un fatto.

Pres. In tal modo non giova molto alla difesa.

Dif. (un po' eccitato). Lasci pensare a me per il sistema di difesa!

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Dopo la lettura di vari atti, si procede all'audizione dei testi.

Il primo introdotto è

Bassetti Cesare d'anni 36 Ispettore delle ferrovie della R. A.

Conosce il Pirovano da 4 anni. Ebbe ottime informazioni sulla sua capacità ed onestà.

Prese parte all'inchiesta istruita a carico del Pirovano. Erano indagini contabili. Risultò che non tutto il denaro che appariva sui registri era stato versato ma girato con rivalse fittizie.

Si dilunga in dettagli di contabilità. Seguono varie contestazioni del P. M. e della difesa. Il teste ammette che il Pirovano chiese più volte un aumento di impiegati. La direzione mandò un impiegato dopo che il Pirovano andò via. Udì raccontare che il predecessore dell'imputato aveva lasciato un *deficit*. Anche costui faceva delle rivalse fittizie e pure non fu denunciato. Dalle domande fatte dal difensore emerge che può darsi benissimo non trattarsi di appropriazione di somme.

Vallon ing. Graziano rappresentante della Südban.

Si compilavano dei conti quindicinali per stabilire i crediti ed i debiti dell'agenzia doganale. Chiarisce dettagliatamente la gestione di controllo. Non trovò mai irregolarità per parte del Pirovano. Fu interrogato dai componenti la commissione d'inchiesta se la firma apposta ai resoconti quindicinali era sua. Era invece scritta dal Pirovano ma non imitata. Ritiene che tali firme sieno state apposte dal Pirovano, in causa della sua assenza. Dimostra che i rilievi non si potevano esigere che col tramite della Südban e che se ne riscuoteva non più del 15 per cento. La commissione d'inchiesta non si occupò di chiedergli notizie su ciò e ritenne esatti per intero i rilievi. Da ciò la differenza. La sentenza della Corte di appello che il Pirovano vestiva molto elegantemente. Il teste afferma invece che il Pirovano andava vestito molto dimesso ed anzi un giorno gli disse sotto la tettoia: Se fossi il tuo capo stazione ti manderei a casa a cambiarti (*ilarità prolungata*). Non può dire che benissimo sul conto suo; lavorava molto più dell'orario.

De Mattia Pietro d'anni 55. Capo gestore dell'ufficio doganale di Pontebba. Conosce da parecchi anni il Pirovano. Da di lui informazioni ottime sotto ogni riguardo.

Le rivalse possono andar perdute, tant'è vero che esiste uno stampato apposito a questo riguardo. Anche a lui toccò che ne andassero smarrite parecchie. L'ufficio di Pontebba assai meno importante di quello di Udine ha un egual numero di impiegati. A Udine ne occorrerebbe almeno il doppio.

Il servizio è assai complicato e sono facili le confusioni.

Giacchetti Edoardo ispettore delle ferrovie R. A. In tale qualità fece l'inchiesta sull'operato del Pirovano.

Riscontrò delle rivalse fittizie.

Seguono varie contestazioni.

Pisani cav. Andrea Ispettore principale delle ferrovie R. A.

Fece parte della Commissione d'inchiesta.

Conosceva il Pirovano da parecchi anni. Lo ebbe sempre in concetto di impiegato intelligente ed onesto.

Depone in conformità al teste Giacchetti, dando spiegazione sulla gestione doganale.

A richiesta della difesa il teste dice che il Dallabaco, gestore prima del Pirovano non aveva commesso azioni nemmeno indelicate, ma irregolarità dipendenti da disordine.

Il teste si confonde e dice che il Dallabaco non lasciò alcun debito mentre risulta che egli sta ancora scontando un deficit di oltre 10.000 lire.

Il pubblico rumoreggia.

L'avv. Bertacioli chiede allora che si legga l'inchiesta Dallabaco.

Il *P. M.*: non importa.

Avv. Bertacioli. A me invece importa moltissimo. Voglio che i giurati apprezzino il fatto che c'è che per il Dalla baco non era nemmeno un atto indelicato, per il Pirovano divenga un peculato con falso!

Il pubblico applaude il difensore.

Pres. Per l'ultima volta avverto il pubblico di non far segni di approvazione nè di disapprovazione altrimenti faccio sgomberare la sala.

Col cav. Pisani è finita l'escussione dei testi d'accusa.

L'udienza è rinviata ad oggi alle 9.

Tribunale di Tolmezzo

Udienza 28 maggio

1. Benallia Oreste da Guastalla, imputato di contrabbando, fu condannato a lire 20 d'ammenda.

2. Pandolfi Giacomo padre, Pandolfi Messenio figlio, Castagnon Romeo, tutti di Dogna, imputati di lesioni gravi; fu dichiarato non luogo a procedere per i due primi in applicazione dell'amnistia 11 novembre 1900; il terzo fu assolto per non avere preso parte.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di giugno:

Udienza 4 giugno

1. Rossi Gisulfo da Enemonzo imputato di lesioni gravi.

2. Sola Luigi da Forni di Sotto, imputato di oltraggio.

3. Billiani Luigi da Tolmezzo, imputato di lesioni personali.

In tutte tre le cause è difensore l'avv. Beorchia.

La notte di ieri fu l'ultima della vita santamente vissuta da **Lucia Merlino**, insegnante valentissima da oltre trent'anni nelle nostre scuole comunali. Lungo e difficile compito sarebbe il dire in modo degno della sua bell'anima; e ricorderemo soltanto che, sorretta dalla Fede, fu modello d'ogni cristiana virtù, che nel disimpegno dell'ufficio suo dimenticò se stessa per non essere che madre affettuosa dei giovanetti alle sue cure affidati, i quali serberanno certo grata e perenne memoria dell'amor suo intelligente.

Il ricordo della pia che durerà in noi quanto la vita sia esempio che ci animi a procedere con lena nell'aspro e faticoso cammino.

Udine 31 maggio 1901

I colleghi

Ringraziamento

La famiglia del compianto Pilosio Giuseppe (*sagrestano*) profondamente commossa alle tante manifestazioni di stima e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza, vivamente ringrazia tutte quelle gentili persone che in qualunque modo contribuirono a lenire la sua ambascia e parteciparono all'ultimo tributo d'omaggio reso al caro estinto.

Tricesimo 31 maggio 1901.

ULTIMO CORRIERE

Echi del Varo

In risposta al telegramma del Ministro della Marina, S. M. la Regina Margherita faceva inviare dal suo Cavaliere d'Onore il seguente:

« Avendo rassegnato a S. M. la Regina il di lei telegramma, mi incarica di ringraziarla e di aggiungere quanto segue, per la gran nave che scese felicemente in mare, gloria della marina italiana ed onore dei nostri bravi marinai. Formo nel mio cuore ogni miglior augurio di prosperità e fortuna, possa essa portare la nostra bandiera alle feconde lotte della pace e del lavoro per la giustizia, possa portarla ai perigli della battaglia ove siano diritti da difendere e glorie da conquistare. »

* *

In occasione del varo della corazzata *Regina Margherita* alla Spezia, l'Imperatore di Germania di Germania telegrafò alla Regina madre, facendo elogi della magnifica nave, che porta il nome della prima dama d'Italia, ed augurando che la nuova nave da battaglia sia simbolo di pace e prosperità per la nazione alleata.

il Parto della Regina

È NATA UNA PRINCIPESSA

All'ultimo momento abbiamo ricevuto questo laconico dispaccio da Roma:

S. M. la Regina Elena, questa mattina alle ore 9, ha dato felicemente alla luce una principessa.

S. M. la Regina e la Neonata, benissimo.

Ogni animo di vero Italiano esulta oggi al fausto avvenimento, e, per tutta la Penisola, nel cuore d'ogni donna, d'ogni madre, un solo palpito si volge alla bella Regina, un solo grido s'innalza di augurio fervido e solenne, una sola parola sorge spontanea, salve!

Sì, la gioia di Vittorio Emanuele III. e di Elena di Montenegro, il conforto di Margherita di Savoia, sono gioia e conforto per ogni cittadino d'Italia. Mentre l'infame assassino, che tentò dissimulare, con la cinica spavalderia del suicidio, il rimorso che doveva lacerargli spietatamente l'anima, dava miseramente e vilmente l'ultimo anelito all'ergastolo, dal sangue glorioso del martire si diffondeva nuova gloria della Dinastia che per tanti secoli fu l'onore d'Italia, dava un nuovo ramo gentile, per allegrezza di quanti vivono nell'amore della nostra terra diletta.

Osanna dunque! Alla Vedova augusta, all'adorata Regina madre nessun conforto migliore poteva essere riserbato che quello di veder rivivere sè Stessa ed Umberto nel frutto atteso e bramato dei suoi Figliuoli.

E, se è vero che non si muore interamente, e che nel mondo dell'eternità giunge notizia di quanto avviene qui in terra, oh! lo spirito dell'Augusto che morì vittima della propria interezza e della propria bontà, deve esultare e benedire con nuova espansione i suoi Figliuoli diletti, e questa Italia che tanto egli ha amato, e che gli serba tanto tesoro di reverente ricordanza.

* *

Appena giunta la notizia il Sindaco di Udine co. A. di Prampero ha spedito il seguente telegramma:

Ministro Real Casa – Roma

Cittadinanza Udinese sempre unita nelle gioie e nei dolori colla Casa Savoia prega farsi interprete presso le LL. MM. dei sentimenti di cordiale esultanza per il felice avvenimento.

Il Sindaco, *di Prampero*

Camera dei deputati

Seduta abbastanza interessante fu quella di ieri. Si incominciò con una interrogazione dell'on. Pinchia, il quale voleva sapere se era vero che ad Aversa siasi violato il diritto di riunione elettorale.

Rispose non troppo felice il sottosegretario agli Interni on. Ronchetti il quale sostenne che il Governo in materia elettorale ha il diritto di *prevenire*.

Ciò è in aperta contraddizione colla famosa teoria dell'on. Zanardelli, ma oramai siamo abituati a queste contraddizioni del Ministero.

La cosa però fu rilevata dall'on. Capece Minutolo, la qualcosa ha provocato gli urli dell'Estrema sinistra. Sempre logici quei signori! Il governo non deve intervenire quando essi sono in iscena, deve intervenire quando si tratta degli avversari!

Da questa discussione è emerso che ad Aversa si ebbero colluttazioni e che tre cittadini furono feriti dalla truppa intervenuta. Immaginarsi quale baccano si sarebbe fatto se i feriti fossero stati socialisti e repubblicani, o semplicemente democratici.

La discussione del bilancio della Pubblica Istruzione si è chiusa con un notevole discorso del ministro Nasi che fu ascoltato con simpatia e con frequenti approvazioni ai punti salienti, per esempio quello circa il pensiero di Dio nella scuola e sulla necessità di una imparziale e continua applicazione della legge.

Alla fine della seduta il Presidente avverte che sono state distribuite le relazioni del bilancio dell'interno e degli esteri. Le iscrizioni sono aperte. Secondo l'ordine di presentazione dovrebbe essere inscritto per primo il bilancio dell'interno.

Ma nei primi giorni della prossima settimana è da ritenersi che il ministro dell'interno trovisi impegnato al Senato domanda quindi se debba inscriversi nell'ordine del giorno il bilancio degli esteri prima di quello degli interni.

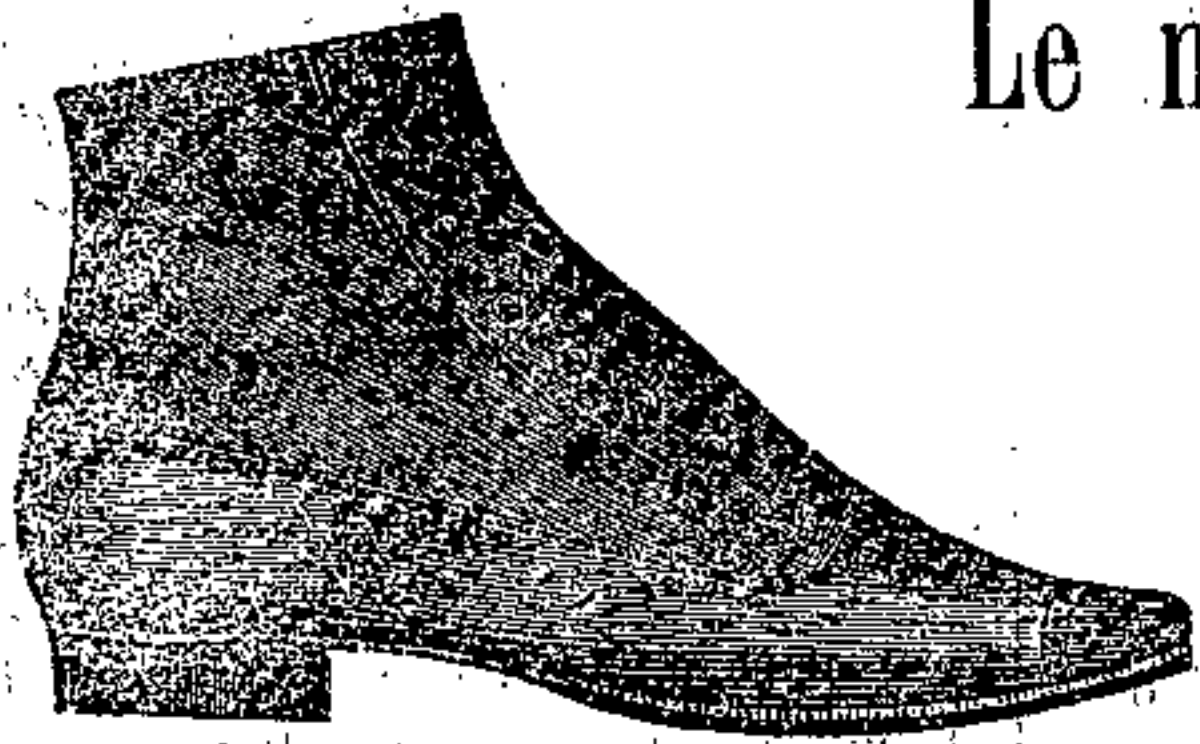
Molte voci rispondono: Sì! Sì! e così viene stabilito.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

PREMIATA SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA

LUIGI CHIUSSI E FIGLIO

Udine - Via Cavour 36 - Udine

Le migliori e più economiche **CALZATURE**

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITA'

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Telerie Tovaglierie per famiglie

Oxfords finissimi per camicie

Flanelle leggiere per estate

Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

BAFFI BARBA

Il più grande ritrovato per avere una barba fluente e per far crescere i baffi è certamente la

Meravigliosa Acqua del Prof. Bazzani

che ha ottenuto il più grande e clamoroso successo su tutti gli altri prodotti del genere.

Questa specialità rinomatissima ed universalmente conosciuta è l'unica che con vero successo in poco tempo ha la proprietà di ornare il mento di una folta e fiorente barba ed assicura la crescita dei baffi.

L'inventore *Prof. Bazzani* garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti e non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del *Prof. Bazzani*. Si spedisce contro invio di L. *3,50* (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

PICCOLO EMPORIO

Piazza San Lorenzo in Lucina, 5 - Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

Spedizione a domicilio franco di dazio e di porto per tutta l'Italia

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le sue del tutto genuine Stoffe

LODEN

di lana pecorina d'INNSBRUCK

fabbricate per **Signori e Signore**

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Vendita anche al metro ai privati

Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia Sig. CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega - Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva ... nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata ... nitrato d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

---

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline — Albums Liebig

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti

Centesimi 5

Supplemento straordinario al N. 130 del GIORNALE DI UDINE

IL PARTO DELLA REGINA - LE FESTE D'OGGI

Il saluto dei triestini ai Reali

Il parto della Regina

Ieri, appena uscito il giornale, abbiamo ricevuto da Roma i seguenti dispacci:

Il nome della principessina

(Tilaventus). Alla reale neonata saranno imposti i nomi di Jolanda e Margherita.

L'atto di stato civile sarà redatto fra cinque giorni. Fungerà da Ufficiale dello Stato civile l'on. Saracco, e da Notaio della Corona l'on. Giolitti, ministro dell'interno.

Parto facile e felice

Nella notte, verso le 4 il professor Morisani, che alloggia all'hotel d'Italia venne chiamato in fretta al Quirinale, perchè vennero avvertite le prime doglie.

Venne subito avvertita la Regina madre. Accorsero tosto anche gli altri principi.

Venne rinviata la gita che il Re aveva stabilito di fare, come di consueto, a Castelporziano.

La Principessa è nata alle 9 precise.

Il parto è riuscito non solo felicissimo, ma anche facile.

Margherita uscì commossa dalla stanza della puerpera a darne comunicazione alla famiglia reale, raccolta nella stanza vicina.

Lo stato della madre e della figlia è eccellente.

I telegrammi d'annunzio partirono subito.

IL RE I PRINCIPI E LE ALTE CARICHE

Al momento del parto nella stanza adiacente si trovavano il Re e Mirko.

Nel salone attiguo erano Saracco, Giannotti e Ponzio Vaglia; poi due principi reali della Corte di Cettigne e le famiglie dei reali.

Accorse Zanardelli.

Gli altri ministri mandarono dispacci di felicitazione.

Le prime felicitazioni

Sono cominciati ad arrivare telegrammi da tutte le Corti d'Europa. Guglielmo dice: « Dio benedica la tua bambina; io e l'imperatrice felicitiamo la Regina »

Tutti i principi di Casa Savoia telegrafarono.

Innumerevoli i telegrammi che giungono da ogni parte d'Italia.

Al Campidoglio

Alle ore 11, (del 27) fu issata la bandiera nazionale sulla torre del Campidoglio e contemporaneamente incominciò a suonare lo storico campanone.

Poi a lunghi intervalli furono sparati venti e un colpo di cannone.

Una funzione di ringraziamento

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

La Regina Margherita ha disposto che sia celebrata una funzione di ringraziamento nella chiesa del Sudario per il buon esito del parto della Regina Elena.

Sarà cantato un solenne *Te Deum*.

Una medaglia d'oro alla Neonata

Per mezzo del Padre Ferrini, parroco dei Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, sarà rimessa ai Reali una medaglia d'oro da appendersi al collo della Neonata.

Nel diritto è rappresentato il Bambino Gesù che regge il mondo; nel verso è rappresentata la Vergine Immacolata.

Intorno alla medaglia gira la seguente iscrizione: *Costus inventutis romanae a Deipara Immaculata Natos saeculi XX Redemptori Consecrant.*

Il ritratto della Principessina

Eccovi, da quanto ho potuto raccogliere, il ritratto della Principessina.

E' di forme ben proporzionate, in condizioni di perfetta maturità di sviluppo. Ha gli occhi cilestri, la carnagione rosea, leggermente pallida, il naso piccolo e ben conformato. Sul capo ha capelli relativamente folti e perfettamente neri.

Si asserisce che in essa predomini il tipo montenegrino della madre. Gli occhi però sono quelli del padre.

La bambina fu portata in una stanza sufficientemente remota perchè i suoi vagiti non incomodino il riposo della Regina.

La Regina però ha voluto poco dopo il parto vedere la bambina, che ha baciato teneramente. Anche durante la giornata ha chiesto ripetutamente che le fosse portata la figliuola, ed il suo desiderio fu esaudito.

I medici hanno ordinato che la Regina sia lasciata perfettamente tranquilla. A quest'uopo nella stanza della puerpera non si trova che la principessa Milena, la levatrice ed una cameriera.

Altri particolari

Togliamo dall'*Adriatico*.

La Regina Elena aveva accanto il Re e la madre Milena, che la confortavano. Ad un certo punto, mostrandosi assai sofferente, tanto che le sue smanie avvertivansi a due camere di distanza il prof. Morisani pregò il Re di allontanarsi.

— Come vuoi tu — disse il Re rivolgendosi alla moglie.

— No, rimani rimani — rispose la Regina avvinghiandosi alle sue braccia.

— Mi lasci dunque rimanere — soggiunse, sorridendo, il Re Vittorio rivolto al professore, con leggera commozione di voce.

In un intervallo di doglie gli ostetrici pregarono la Regina ad alzarsi e fare qualche passo, appoggiandosi alle loro braccia, ma l'Elena mostravasi riluttante a farlo.

— Scendi, appoggiati a me e alla mamma — disse il Re.

La Regina finalmente consentì e passeggiò su e giù della stanza una diecina di minuti.

Morisani era riuscito, non senza difficoltà, a deciderla ad accettare del cognac; ma la Regina ne assaggiò appena qualche sorso.

Si assicura che la soddisfazione provata dal Re fu così grande che quando vide la neonata e ne udì i primi vagiti ne fu talmente commosso che gli occhi gli si inumidirono, mentre le dava il primo bacio.

Il *Messaggero* narra che dopo il parto il Re interrogava gli ostetrici con lo sguardo.

— Maestà, rallegramenti cordialissimi — disse Morisani. Una bellissima creatura, e la mamma è resistente.

Il Re continuò ancora ad interrogare con lo sguardo il prof. Morisani, il quale comprendendo la curiosità del Re, soggiunse: una bellissima figliuola di Casa Savoia.

Intanto, aiutato da Quirico, aveva compiuto la sua missione. La bambina che vagiva, fece sorridere Elena, rientrata in completa calma.

— Un pochino di pazienza Maestà — osservò Morisani. — Come sono frettolose questo mamme.

Camera dei deputati

Tilaventus ci telegrafa:

La dimostrazione fatta alla Camera è stata imponente.

Alla seduta erano presenti circa duecento deputati. Tutti i ministri erano al loro posto.

Il discorso di Zanardelli

Appena aperta la seduta ebbe la parola l'on. Zanardelli, il quale pronunciò il seguente discorso:

Signori deputati!

Mi onoro di annunciarvi che S. M. la Regina, stamane alle ore 9, diede felicemente alla luce una Principessa che avrà i nomi di Jolanda Margherita (*vivi, unanimi e prolungati applausi, grida di viva il Re*). Con questo faustissimo avvenimento, Vittorio Emanuele III inizia la sua discendenza da Roma (*vivi applausi*) e così quella prode stirpe di Savoia che, col forte Piemonte fu liberatrice d'Italia e che l'Italia fece sua coi plebisciti, quella stirpe, Roma oggi consacra, ed immedesima alla sua altezza immortale (*vivi e prolungati applausi*). Roma e l'Italia circondano delle più liete speranze la culla di questa infante accordata all'amore del Re, ai voti della patria, che da questa nascita trae gli auspici di numerosa progenie, per la Regia Sabauda, (*ripetuti applausi*).

Roma e l'Italia si uniscono fervidamente alla gioia che Vittorio Emanuele oggi sente come Padre e come Re (*vivi applausi, viva il Re!*) alla gioia della gentile Regina che acquista il dolce nome di Madre (*ripetuti applausi, viva la Regina*) sempre più confortando l'Augusto consorte nel laborioso esercizio dei suoi alti doveri, alla gioia della prima Regina d'Italia che le virtù e la sventura hanno consacrata al culto della Nazione (*applausi*).

Sono felice, signori deputati, di farvi questo annunzio, perchè sono certo che nella commozione di questo solenne momento, l'augurio più caro che possa giungere alla Reale Famiglia sarà l'espressione dei vostri sentimenti, sarà la leale e devota parola che parte dai rappresentanti della Nazione (*vivissimi prolungati applausi, grida di viva il Re*).

Alla fine tutti i deputati sorsero in piedi acclamando fragorosamente.

Tutti al Quirinale!

La proposta che tutti i Deputati, invece di mandare una deputazione, si rechino al Quirinale per portare ai Sovrani le felicitazioni della Nazione, fu approvata per acclamazione.

Pure per acclamazione fu approvata la proposta dell'on. Biancheri di sospendere la seduta.

Il saluto di Trieste

Dal confino abbiamo ricevuto un telegramma il quale ci annuncia che questa mattina, all'alba, da Trieste, e precisamente del Colle di S. Giusto, furono lanciati 41 colombi *romani*, che, dopo essersi orizzontati presero in gruppo serrato la direzione della Capitale d'Italia.

I colombi portavano legato sotto le ali il seguente dispaccio:

A. S. M. il Re — Roma

Nella gioia d'Italia, a cui oggi si rinnova la promessa della virtù di Margherita e di Elena, onde il popolo ebbe e ridiede amore, Trieste non ultima esulta.

Così anche la nobile Trieste ha trovato modo di mandare un saluto entusiasta ai Sovrani d'Italia.

Come i colombi *romani* abbiano potuto trovarsi a Trieste proprio in questo momento, è cosa che non si sa, e non si saprà mai.

A UDINE

Il fausto avvenimento che tutta Italia oggi festeggia coincide con un'altra solennità Nazionale — la festa dello Statuto: l'una completa l'altra, rendendole entrambe più solenni.

E la nostra città, non seconda alle consorelle nei sentimenti patriottici, prende parte con grande entusiasmo ai festeggiamenti di tutta la Nazione.

L'aspetto della città

Fin dalle prime ore del mattino grandissima è l'animazione della città.

Dagli edifici pubblici e da quasi tutte le case private sventolano le bandiere nazionali.

La rivista

Malgrado il caldo che si fece sentire fin dalle prime ore del mattino, una infinità di gente, fra cui parecchie signore della città e forestiere, assistette alla rivista passata alle truppe del Presidio del generale comm. Nava.

Fin dalle 7 e mezzo il 17° fanteria era schierato a piedi del colle ed il reggimento di cavalleria (12° Saluzzo) dallo sbocco di via Portanuova fino alla gradinata della chiesa delle Grazie.

Fra l'un reggimento e l'altro, era allineato il collegio militarizzato A. Gabelli con bandiera e musica.

Le truppe erano al comando del colonnello di cavalleria cav. Salvati.

Alle 8 precise un segnale di tromba dà il segnale dell'arrivo del generale che s'avanza al galoppo da via delle Carceri seguito da numeroso stato maggiore.

Dopo aver passato in rivista i due reggimenti ed il collegio, il generale col suo seguito si colloca di fronte al colle per assistere alla sfilata.

Primi a passare sono i convittori del collegio Gabelli e quindi segue la fanteria.

Da ultimo sfila la cavalleria al passo e poi al galoppo suscitando vivi applausi specialmente per parte dei forestieri fra cui notammo un gruppo di ufficiali austriaci venuti da Gorizia e da Trieste.

Terminata la rivista le truppe rientrarono nelle rispettive caserme ed il 17° Reggimento passando per via Daniele Manin via della Posta si schierò nel cortile del quartiere per un'altra solenne cerimonia.

Le reclute della classe 1880 prestarono giuramento davanti la bandiera ed alla presenza di tutti i commilitoni.

Il colonnello tenne un patriottico discorso ricordando le gloriose tradizioni del reggimento che sta per compiere 200 anni di vita spese per la gloria d'Italia e per la sua libertà.

Il discorso del sig. Colonnello denso di concetti, pronunciato con grande sentimento, meglio, con gran cuore, riuscì efficacissimo: udimmo dire da uno dei presenti che nulla aveva ad invidiare ai migliori oratori di professione. Domani daremo un più largo punto, giacchè veramente lo merita.

Le felicitazioni di Udine

Oltre il telegramma mandato dal ministro della Casa Reale, da noi pubblicato ieri, il Sindaco ha spedito alla

Marchesa Villamarina

Roma

« In nome della città di Udine prego V. S. di portare le nostre più cordiali e riverenti felicitazioni alla Augusta Regina Madre per l'avveratosi lieto avvenimento»

Il Sindaco

A di Prampero

* *

Il Sindaco conte Di Prampero, in risposta alle felicitazioni mandate alla famiglia Reale in nome di Udine, ha ricevuto i seguenti dispacci:

Sindaco di Udine

« Affettuose felicitazioni di codesta cittadinanza giungevano molto care a L.L. M.M. la Regina Madre che riconoscente ringrazia.»

La Dama d'onore

Marchesa di Villa marina

* *

« Felicitazioni e gli auguri di cui V. S. rendevasi interprete verso Sua Maestà il Re nella presente fausta occasione riuscirono assai graditi all'augusto nostro Sovrano che a nome pure di S. M. la Regina ringrazia codesta patriottica ed affezionata cittadinanza e chi la rappresenta per la nuova prova di devoti sentimenti data alla Reale famiglia.

Il Ministro della Real Casa

Ponzio - Vaglia

* *

Ecco il telegramma inviato ieri dalla Deputazione Provinciale:

Ministro Real Casa

Roma

« Provincia Udine esultante lietissimo avvenimento Casa Savoia gloria d'Italia esprime mio mezzo fervidi voti felicità beneaugurando amati Sovrani Reale Infante

Presidente Deputazione Provinciale

Renier

Il manifesto della Giunta alla cittadinanza.

Concittadini,

S. M. la Regina Elena dava oggi felicemente alla luce una Principessa.

Sicura interprete dei vostri sentimenti, la Giunta Municipale, nel darvene prontamente la notizia, ha incaricato il Sindaco di esprimere alle LL. MM. in nome della cittadinanza Udinese la gioia per il felice esito del parto regale.

Sempre uniti così nei dolori come nelle gioie con la Casa Savoia, mandiamo dal cuore un *Viva il Re, Viva la Regina!*

Udine, li 1 giugno 1901.

Il Sindaco

A. di Prampero

Gli assessori

S. Giacomelli, L. C. Schiavi, G. Marcovich, P. Capellani, D. Vatri, A. Beltrame, C. Pagani

Il Circolo Liberale Costituzionale

ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La lieta novella che dalla Reggia si diffuse per l'Italia, confonde l'esultanza di Re ed esultanza di popolo in un solo intenso sentimento, e la nazione italiana, che ha sentito con i Reali e con Margherita l'angoscia dell'orrenda sciagura, oggi palpita con loro nella gioia.

Alla Augusta Coppia, alla Vedova Regina ed alla Regale Fanciulla vadano insieme a quelli delle regioni sorelle, i voti del Friuli, a nessuno secondo nella leale devozione verso la Monarchia plebiscitaria.

Udine, 1 giugno 1901.

Il Comitato Direttivo

AL MINERVA

Molta gente ieri sera al Teatro Minerva allo spettacolo dei filodrammatici. Applausi calorosi a tutti i bravi artisti nel bozzetto *Mater amabilis* e nella commediola *Maritiamo la suocera,* ma in ispecie al sig. Elio Musatti, presidente dell'unione filodrammatica triestina.

Egli recitò con garbo e con brio inesauribili la graziosa conferenza italoanglofrancotedescolombardovenetocriticoletteraria.

Dovette più volte presentarsi agli onori del proscenio.

Nella serata ben 4 volte fu richiesta e suonata fra entusiastici applausi la marcia reale e parecchi triestini gettarono dalla loggia superiore una fitta pioggia di cartelli bianchi, rossi e verdi colle scritte: *viva l'Italia* viva Trieste, ecc.

Si ballò poi allegramente fin dopo la mezzanotte.

Triestini e Goriziani

Una quantità straordinaria di forestieri specialmente provenienti dal Friuli Orientale e dall'Austria ne giunsero ieri sera e questa mattina coi treni ed in bicicletta, circa un migliaio.

Abbiamo notato moltissime gentili signore e signorine triestine e goriziane adorne della simbolica margherita, applaudire con vero entusiasmo ai nostri soldati che sfilavano alla rivista.

Gli alberghi e tutti gli esercizi pubblici sono riboccandi di gente.

La giornata per quanto calda, bellissima ha favorito questo concorso di forestieri, da molti anni non riuscì così numeroso.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo

Programma musicale da eseguirsi oggi 2 corr., dalle ore 19 alle 20 sotto la loggia municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Pot - Pourri, Don Pedro dei Medina » — Lacozim
3. Scena e duetto « I Puritani » — Bellini
4. Polka brillante — Strauss

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi 2 giugno, dalle ore 20 1|2 alle 21 1|2 in Piazza V. E.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Duetto e Maledizione (finale) « Simon Boccanegra » — Verdi
3. Valzer « Onde di Lago » — Mariani
4. Atto 4 « Bohème » — Puccini

I premiati al Concorso ginnastico

Diamo il primo elenco dei premiati al Concorso ginnastico tenutosi ieri e oggi al campo dei giuochi:

Corsa veloce – fra Ginnasio e Tecniche – I. Comessatti Cesare – II. Olivo Gino – III. Sendresen Giovanni.

Istituto – I. del Torso Alessandro – II. De Nakie D'Osliak Nino – III. Rizzi Giuseppe – I. Istituto.

Elementari – I. Cicutti Giuseppe – II. Del Negro Eugenio – III. Rossi Quinto.

Salto in lungo – *Istituto* – I. del Torso Alessandro – II. Vidoni Umberto – III. Tosolini Umberto, tutti del II. Istituto.

Tecniche – I. Comessatti Cesare – II. Berti Guido – III. Michieli Vito.

Elementari – I. Coletti Silvio – II. Del Negro Rinaldo – III. Brunetta Domenico.

Salto in alto – *Istituto* – I. del Torso Alessandro – II. Colonna Giacomo – III. Tosolini Umberto.

Tecniche – II. Berti Guido – III. Traldi Alessandro.

Elementari – I. Del Negro Rinaldo – II. Del Negro Eugenio – III. Coletti Silvio.

Stamane sono cominciate le gare delle squadre di Pordenone e Cividale.

I festeggiamenti

Oggi alle quattro tutte le squadre che presero parte al concorso ginnastico si riuniranno in via Zanon e percorrendo le vie Mercatovecchio, via della Posta e Gorghi si recheranno precedute dalla banda cittadina al Campo dei giuochi.

Quivi avrà luogo la solenne proclamazione dei premiati.

Alle 7 pom. principierà in Piazza XX Settembre la grande festa da ballo.

Illuminazione fuochi d'artificio e gradite sorprese.

La vacanza nelle scuole

Il R. Provveditore agli studi ha dato disposizioni perchè le scuole restino chiuse fino a tutto giovedì 6 corrente.

Ciò per festeggiare la neonata principessa.

Nascita contemporanea

Questa mattina è stato denunciato al nostro Ufficio di Stato Civile la nascita di un bambino, avvenuta ieri mattina pochi minuti prima delle nove, e cioè quasi contemporaneamente alla nascita della principessa reale.

I genitori sono certi Antonio Zilli e Erminia Modotti abitanti a Laipacco, n. 31.

Stando alle asserzioni dei giornali di Roma a favore del bambino suddetto, sarà probabilmente acceso un libretto della Cassa di Risparmio, quale dono speciale di S. M. la Regina Elena.

Le grazie dotali

Ecco il risultato della estrazione compiutasi oggi alle ore 11 al Municipio:

Presenti il Prefetto, il Sindaco, Presidente della Deputazione Provinciale il Presidente del consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, il Presidente ed il direttore della Cassa di Risparmio.

Fondazione Martinoni Giacomo e Giacomo Bonecco Luca di L. 78.77.

Zeari Italia fu Giovanni
Pravisani Anna fu Valentino
Caprino Virginia di Antonio
Dominissini Nicolina fu Francesco
Riccobelli Ida di Giuseppe
Piva Emma di Pietro
Luca Matilde fu Paolo
Goi Teresa di G. B.
Scoda Noemi di Giuseppe
Toso Maria di Giovanni
Taciti Maria
Aita Anna fu Luigi
Tami Ernesta di Giacomo

Fondazione Alessandro Treo L. 31.51

Campaner Maria fu Giacomo
Gremese Regina fu Giuseppe
Livotti Italia fu Giuseppe
Mazzoli Teresa fu Antonio
Missio Emilia fu Lorenzo
Pilosio Lucia fu Antonio
Quaino Erminia fu Giuseppe
Ruppini Terza fu Francesco

Fondazione S. S Trinità dei Tedeschi di L. 6.31.

Perini Annunciata
Missio Anna fu Lorenzo
Pravisani Ida fu Valentino

Fondazione Drappiero di L. 15.69

Cecconi Anna Maria fu Antonio
Micheloni Anna fu Antonio
Bisutti Maria fu Francesco
Colautti Teresa fu Pietro
Papaparotti Lucia fu Pietro
Chiarandini Adelina fu Valentino
Romanelli Lucia fu Francesco

Monte di Pietà

Quaino Erminia fu Giuseppe L. 189.08
Rovere Teresa di Luigi L. 189.07
Fabretti Maria fu Leonardo L. 7.63

L. 100

Mauro Rosa Lavinia fu Carlo
Scrosoppi Maria fu Paolo
Clocchiatti Anna Maria fu Giovanni
Paparotto Lucia fu Pietro
Livotti Giustina fu Giuseppe
Rotei Adele fu Anna
Colautti Giuseppina Rosa fu Pietro
Pravisani Ida-Anna fu Valentino
Croattini Rosa
Gabini Virginia fu Pietro

Vacchiani Romana fu Antonio
Peressini Giovanna fu Giuseppe
Milocco Zaira fu Felice
Bon Luigia fu Lorenzo
Gremese Regina Maria fu Giuseppe
Rigo Anna-Antonia fu Pietro
Orietti Pia

Pividori Anna
Minisini Clotilde fu Domenico
De Biagio Luigia di Rosa
Venier Teresa di Pietro
Pagnutti Maria di Giacomo
Tedeschi Evelina di Antonio
Mazzoli Teresa fu Antonio
Durigatto Antonia di Giovanni
Franzolini Emilia di Santo
Savio Ida di Pio
Pividor Ida di Pietro
Pigani Luigia di Innocente
Pletti Paolina di Antonio
Cantoni Teresa di Antonio
Noale Luigia di Pietro
Zuliani Rosa Enrica di Michele
Grosso America di Angelo
Campanotto Emilia di Giacomo
Barbetti Caterina Anna di Francesco
Chiaruttini Clementina fu Domenico
Zilli Teresa Luigia di Francesco
Mini Giuseppina di Francesco
Visentini Maria di Francesco
Bassi Solidea di Giov. Batt.
Ronco Teresa di Nicolò
Franzolini Anna fu Ermenegildo
Monegatto Maria di Giuseppe
Driussi Teodora Rosa di Giuseppe
Gremese Pierina di Angelo
Feruglio Teresa di Davide
Croattini Giuseppina di Giacomo
Piani Giuseppina di Giuseppe
Colussi Ida di Giuseppe

Casa di Carità od Orfanotrofio Renati

Legato Treo nob. Alessandro L. 31.50.

Bassi Antonia fu Francesco
Gremese Regina fu Giuseppe
Missio Anna fu Lorenzo
Antonutto Maria fu Francesco
Zavagna Luigia fu Giovanni
Quaino Erminia fu Giuseppe
Mazzoli Teresa fu Antonio
Todaro Angela fu Simone

Ospizio Esposti

Fondazione Cernazai Francesco di L. 86.40.

Orienti Pia
Toraceni Maria

Fondazione Attimis nob. Erasmo di L. 47.26.

Sontucci Elodia-Alice
Canali Maria-Giuseppina

Fondazione Canal nob. Pietro di L. 31.51.

Sellini Carlotta
Pividori Anna
Sabenezzi Anna
Oprati Ortensia-Luigia
Tresagi Oliva
De Ponzio Amalia Maria
Rodaini Enrica
Taciti Maria
Portuli Germanica
Belfiore Melania
Sormelleti Rosa Maria

CORTE D'ASSISE

L'assoluzione del Pirovano

In seguito al verdetto dei giurati ieri la Corte d'Assise ha assolto il Pirovano, al quale fu fatta un'affettuosa dimostrazione da parte del pubblico.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 26 al 1 giugno

NASCITE

		maschi		femmine	
Nati vivi		5		10	
» morti	»	1	»	1	
» Esposti	»	—	»	—	
	»	—		—	
Totale	»	6	»	11	— 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Monegatto operaio con Libera Bulfoni casalinga — Giuseppe Belgrado calzolaio con Lucia Cozzo sarta — Giuseppe Fontanini sarto con Teodora Driussi sarta — Luigi Gaiardo fonditore con Lucia Valdemarin casalinga — Gio. Batta Sambucco negoziante con Maddalena Angeli casalinga.

MATRIMONI

Rodolfo Alberti impiegato privato con Erminia Venuti casalinga — Pietro Pravisani falegname con Caterina Cuttini setaiuola — Giulio Broglia regio impiegato con Margherita Michelutti casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Emilio Bortolotti fu Francesco d'anni 37 intagliatore — Amabile Vicario di Sebastiano d'anni 5 e mesi 8 — Giuseppe Degano fu Valentino d'anni 50 operaio — Lucia Merlino fu Giacomo d'anni 59 maestra elementare.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Odorico Rodaro fu Gio. Batta d'anni 69 agricoltore — Leonardo Boschetti fu Valentino d'anni 78 sarto — Lucia Puppis di Giovanni d'anni 42 contadina — Raffaele Burba di Riccardo d'anni 23 giardiniere — Maria Sartor-Santarossa fu Antonio d'anni 56 casalinga — Cecilia Borlini-Galiussi di Vincenzo d'anni 41 contadina — Angela Zanet-Stolfo fu Felice d'anni 64 contadina — Filomena Lavagnolo-Passudetti fu Luigi d'anni 64 casalinga — Nicolò Biasizzo fu Domenico d'anni 60 agricoltore.

Totale N. 13
dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile